



STAND CARLO ACUTIS
«SEI NATO ORIGINALE, NON VIVERE DA FOTOCOPIA»

All'interno del gioco della festa dell'oratorio si potrà inserire uno stand ulteriore, dedicato a scoprire chi fosse Carlo Acutis, la cui beatificazione è prossima. Questa attività potrà essere utilizzata anche al di fuori del gioco della festa dell'oratorio, dal momento che è sufficientemente elaborata per essere condotta singolarmente. Il conduttore dello stand scriverà su alcuni fogli colorati le frasi sottostanti. Le frasi descrivono azioni e caratteristiche di Carlo Acutis, possono essere divise in due gruppi, quelle relative alle attività comuni a qualsiasi ragazzo e quelle che rendono un ragazzo capace di "alzare lo sguardo").

Frasi da memorizzare

È molto esperto del mondo informatico;
Gioca a pallone;
Sa creare siti web;
Bravo con la playstation;
Si occupa della redazione e dell'impaginazione di giornalini;
Alla TV guarda i cartoni animati, i film polizieschi e i quiz televisivi;
È sorridente, allegro e gentile;
Ama gli animali: ha due gatti, quattro cani e molti pesci rossi;
Si diverte con i videogiochi;
Progetta programmi al computer;
Gli piace stare con gli amici;
Suona il sassofono;
Gli piacciono gli aquiloni e i personaggi dei Pokemon;
Ama scherzare;
Ha tanti interessi particolari;
È ubbidiente; Consiglia e aiuta amici e compagni;
Mette da parte i suoi soldi per darli ai più bisognosi;
Recita il Rosario tutti i giorni;
Riceve la Prima Comunione a 7 anni;
Non spreca tempo in cose inutili;
Fa volontariato con anziani e poveri;
Ama tantissimo l'Eucarestia e la riceve ogni giorno;
Non si vanta mai;
Si confessa tutte le settimane;
Compra cibo e sacchi a pelo per i senzatetto della sua zona;
Desidera essere amico di Gesù;
È vice-catechista e impegnato in attività di volontariato con i bambini dell'oratorio;
Offre le sue sofferenze per il Papa e per la Chiesa.





Svolgimento

A ogni membro della squadra sarà consegnato un foglio diviso in due colonne. Dopo un tempo stabilito le caratteristiche saranno tolte dalla vista dei ragazzi e ciascun componente della squadra dovrà compilare il proprio foglio, riempiendo la prima colonna con le caratteristiche ricordate. Verranno assegnati tanti più punti quante più caratteristiche saranno ricordate, oppure l'attività verrà ripetuta fino a che la squadra non sarà riuscita a indicare un numero minimo di caratteristiche stabilito dal conduttore.

Terminata questa prima fase dello stand ciascun partecipante dovrà compilare la seconda colonna del foglio, scrivendo alcune *caratteristiche proprie* che determinano i suoi motivi di originalità. Queste caratteristiche saranno condivise con il gruppo e chi conduce lo stand potrà sottolineare in quale modo proprio quelle caratteristiche possano essere uno strumento per diventare santi.

Lo stand sarà concluso raccontando *la storia di Carlo Acutis*, aiutandosi anche con la stampa di alcune immagini (la sua fotografia, le metafore da lui più usate come l'autostrada che conduce verso il cielo, la mongolfiera...).

Ecco alcuni brevi cenni che potranno servire al conduttore dello stand per introdurre alla sua figura:

«Chi era Carlo? Carlo era un ragazzo normale, come voi e come tanti altri... però ha fatto qualcosa di semplice e di straordinario al tempo stesso: “Ha messo la sua vita nelle mani di Dio e l’ha vista fiorire...”

Aveva una vita come la vostra. Aveva una famiglia, degli amici, studiava, giocava, era appassionato di computer... ma in quella vita normalissima ha cercato di essere santo ogni giorno.

Era nato a Londra, nel 1991, mentre i suoi genitori si trovavano lì per motivi di lavoro. Dopo pochi mesi, si trasferì con la famiglia a Milano. Frequentava la parrocchia Santa Maria Segreta ed imparò ad amare subito il Signore, preoccupandosi dei problemi di chi aveva vicino e maturando la sua fede, nella preghiera.

Era un adolescente normale, del nostro tempo (giocava con la Playstation, gli piaceva stare con gli amici, giocare a pallone), con tante passioni: il volontariato con i più poveri e i bisognosi, l'attività di catechista, ma anche l'informatica, di cui, grazie alla sua intelligenza, era un vero esperto e che metteva a servizio della fede. Si era anche regolamentato il tempo della Playstation e per usare Internet... così non sprecava mai tempo “ogni minuto che passa, diceva, è un minuto che abbiamo in meno per santificarci” ed era sempre impegnato in tantissime attività. Ma al centro delle sue giornate c’era Gesù.





Venne ammesso alla Prima Comunione ad appena sette anni e non mancava mai a quell'appuntamento quotidiano, con la Messa, il Rosario, l'adorazione; diceva Carlo: «L'Eucaristia è la mia autostrada per il Cielo», la via per raggiungere il Paradiso, si interessò della vita dei mistici e dei santi realizzando anche mostre su tematiche particolari, richieste in tutto il mondo, come quella sui miracoli eucaristici.

Nella sua vita di adolescente, mantenne puro il suo cuore: era generoso, buono, attento agli altri. Una malattia fulminante lo colpì, a 15 anni. Sembrava una semplice influenza, invece i medici scoprirono che si trattava di leucemia di tipo M3, che si sviluppò rapidamente in tre giorni. Nonostante i forti dolori mantenne il sorriso e la serenità. Aveva vissuto appieno la sua esistenza. Morì il 12 ottobre 2006.

Il 22 febbraio il Papa ha autorizzato il decreto che riconosce un miracolo per intercessione di Carlo, la guarigione «improvvisa e inspiegabile», nel 2013, di un bimbo brasiliano affetto da una malformazione congenita al pancreas. Per questo il 10 ottobre 2020, ad Assisi, avverrà la proclamazione solenne e Carlo Acutis sarà dichiarato beato.

Carlo diceva: «La tristezza è lo sguardo rivolto verso sé stessi, la felicità è lo sguardo rivolto verso Dio». «Non io ma Dio», ripeteva spesso: «se ci si svuota di sé stessi si può fare spazio al Signore».

«Tutti nasciamo originali, molti moriamo fotocopie»: molti sciupano i doni ricevuti da Dio e buttano la loro vita in cose di poco conto. Carlo ci invita a non sprecare la vita, ad alzare lo sguardo al cielo e a seguire il progetto di Dio su di noi, cercando la felicità vera.

«Il volto sorridente di Carlo Acutis rivela che ha incontrato Gesù risorto e, fin dal giorno della sua prima comunione, non si stanca di seminare speranza. Un cuore che arde! L'oratorio si propone di aiutare i più giovani a incontrare Gesù, vivo, presente, capace di far ardere il cuore».

